Federazione Intesa Funzione Pubblica

(denominata "Federazione UGL- INTESA Funzione Pubblica" fino al prossimo accertamento della rappresentatività - art. 19 CCNQ 7.8.98 modificato dal CCNQ 24.9.07)

COORDINAMENTO NAZIONALE
Ministero della Giustizia
giustizia@federazioneintesa.it

Roma, 7/10/2015 prot. 59

al Capo Dipartimento Cons. Cascini

Oggetto: situazione Uffici di Servizio Sociale pe i Minorenni - Uffici Esecuzione Penale Esterna- area della formazione ICF, Castiglione delle Stiviere e Messina.

Premessa

- le attività della Giustizia Minorile sono il fiore all'occhiello dell'intero sistema Giustizia: non ci sono attese, non ci sono sprechi;

- vi sono delle normative internazionali che indicano di separare le problematiche penali e le azioni di intervento che riguardano i giovani (fino a 25 anni) da quelle degli adulti;

- la Giustizia Minorile ha una sua specificità riconosciuta dalla Corte Europea e dalla Costituzione, laddove protegge la gioventù, favorendo strutture specializzate, istituendo servizi specifici del penale minorile e percorsi educativi e trattamentali studiati ad hoc;

- L'ONU ha riconosciuto il 'modello italiano' e dall'Europa si sta arrivando al riconoscimento e all'adozione di tale modello di giustizia minorile, dove il minore è al centro degli interventi, dove esiste un progetto educativo individualizzato, attraverso il quale il minore esce dal circuito penale, educato alla 'responsabilità';

- recenti studi, ricerche e dati, pubblicati e presentati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 14 maggio 2014, indicano una bassa recidiva nel sistema Giustizia minorile.

Stato attuale USSM- UEPE

Pertanto per ciò che riguarda il carico di lavoro dei funzionari Servizio Sociale degli *Uffici di Servizio Sociale per i minorenni che sono attualmente* poco più 250 unità in tutto il territorio nazionale , si fa presente che al 31 luglio del 2015, risultavano 16.726 minori, numero che entro l'anno sarà oggetto di cospicuo incremento anche per gli effetti della modifica normativa

Segreteria Nazionale Ministero della Giustizia stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Cellulari 3487860831; 3450117033; 348.9956962; 349.1429660
Telefoni fissi 06 87771761, 06 83514752 Fax: 06.94816764

introdotta dal Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014, n.117, che ha esteso la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni di età dei cosiddetti "giovani adulti".

Per ciò che riguarda gli UEPE il carico di lavoro ammonta ad un totale di 70.722 persone con problematiche di giustizia, distribuite sull'intero territorio nazionale, a fronte di un personale costituito solo da circa 1000 unità.

I In sostanza i Funzionari di Servizio Sociale del nascente Dipartimento Minorile e di Comunità, hanno in carico, tra soggetti adulti e minori, 87.448 più tutti i minorenni detenuti in carcere, circa 650 e i detenuti adulti.

E' necessario perciò riconoscere il merito dei Funzionari di Servizio Sociale della Giustizia e valorizzare tale personale responsabile del trattamento e del controllo di soggetti devianti, in un contesto sociale complesso e spesso contraddittorio.

In tutto questo panorama si chiede di allargare la lente al personale amministrativo che gestisce tutto il carico di lavoro dei detti Uffici, formato da pochissime unità.

Area della formazione

L'esigenza che ci muove a rappresentare questa importantissima area è l'auspicio che la valutazione oggettiva dei criteri di riorganizzazione possa annoverare situazioni concrete e reali con cui misurare un patrimonio fatto di competenze, di specificità, di capacità gestionali che negli anni il settore formativo della Giustizia Minorile, costituito dall'Istituto Centrale di Formazione del DGM con la sede centrale a Roma e con le sedi decentrate di Castiglione delle Stiviere e Messina, ha saputo assicurare al personale dipendente.

L'attività formativa messa in campo in questi intensi anni di lavoro si è discostata fortemente dal semplice "addestramento" al compito dei suoi destinatari, ma si è invece mossa lungo la traiettoria dell'apprendimento riflessivo frutto dell'esperienza, che i partecipanti andavano maturando nella loro quotidianità lavorativa.

Ciò ha garantito la costruzione di nuovi saperi, frutto dell'elaborazione di conoscenze di cui *solo i Servizi del penale minorile dispongono, intorno a tematiche di* notevole *impatto sociale.*

Dopo quanto esposto la scrivente O.S. chiede di verificare la possibilità:

- Di porre l'accento sulla necessità di lavorare insieme per la costruzione del nuovo dipartimento che non rappresenti una semplice sommatoria dei due settori (entrambi in grave carenza di risorse umane e materiali), ma che sia un sistema unitario in linea con le direttive europee che conservi le specificità dei due settori, consentendo pure la contaminazione tra i due settori;
- Che vengano previsti percorsi operativi che consentano di salvaguardare le buone prassi già in atto e di favorire innovazioni che tengano sempre conto della specificità dei due ambiti;
- Che venga assicurata attività di formazione continua per il personale tecnico degli USSM e degli UEPE;
- Che la Direzione Generale del trattamento venga affidata a dirigenti esperti che abbiano competenze di Lavoro Sociale e di Comunità.

Il Coordinatore Nazionale
Claudio Radi

Segreteria Nazionale Ministero della Giustizia stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Cellulari 3487860831; 3450117033; 348.9956962; 349.1429660
Telefoni fissi 06 87771761, 06 83514752 Fax: 06.94816764